I RAZZI FANTASMA

di Alfredo Lissoni - copyright CUN Milano no reprint

Un flap in piena regola aveva interessato l'Europa nella prima meta' del secolo: tra il 1940 ed il 1946 la Svezia aveva organizzato una massiccia rete di sorveglianza aerea per dare la caccia ai misteriosi "razzi fantasma" che violavano il proprio spazio aereo. I nostri fecero le cose in grande. Centinaia di posti d'osservazione, gestiti da militari, scrutavano il cielo. Perche' i militari, direte voi? Perche' la Svezia era convinta che i "razzi fantasma" fossero qualche nuova diavoleria germanica, subito ribattezzata dalla stampa di Stoccolma "V-3". Le "V-3" avevano sorvolato le citta' svedesi nell'inverno '44-'45 ma stranamente non erano cadute al suolo esplodendo, come accadeva di solito. Semplicemente, questi razzi si limitavano a sorvolare la citta'. Negli archivi della Difesa vennero catalogate circa 16.000 segnalazioni, segno che tutti assistettero al fenomeno, 5890 delle quali "non identificate". Nel gennaio del '45 Stoccolma protesto' formalmente con Berlino. Gli svedesi erano infatti sicuri che le V-3 arrivassero dalla vicina base di Peenemünde. Ma non era cosi' Perche' l'ondata di avvistamenti interesso'anche altri Paesi. Come l'Italia. Il "Corriere della Sera" del 19 settembre del '46 avrebbe scritto: "Un altro fenomeno simile a quello registrato l'altra sera alle 22 nel cielo di Modena si e' verificato a Imola alle 19.34. Un bolide infuocato ha descritto una breve parabola lasciando una scia luminosa di fuoco. Poiche' a quella'ora c'era ancora una discreta luminosita', si ritiene che non si tratti di una delle solite meteore frequenti nelle notti estive. Ancora non e' possibile stabilire la natura dello strano bolide". Due giorni prima un altro giornale (1) aveva scritto:"Un siluro volante nel cielo di Belgrado. Nessuna esplosione e' stata avvertita dagli spettatori ne' durante l'apparizione ne' dopo la scomparsa della presunta bomba volante. Misteriosi proiettili volanti sono stati osservati piu' volte nel corso di molti mesi nel cielo della Svezia". Lo stesso giornale avrebbe scritto, il 21 settembre: "Misteriose meteore anche nei cieli africani, sopra i distretti occidentali dell'Africa settentrionale. Vengono descritte come globi gialli con lunghi filamenti di fiamme e una luce giallastra in coda". 8 giorni piu' tardi un meteorologo, il professor Filippo Eredia, avrebbe dichiarato che i bolidi non potevano essere altro che meteore provenienti dalla cometa di Tuttle (2). Una spiegazione non troppo credibile,perche' i frammenti avevano colpito l'Italia a piu' riprese, in giornate differenti: il 17 settembre Bologna ("proiettili razzo") e Vercelli ("bombe volanti"), il 19 Torino ("bolidi luminosi"), il 20 Roma e Livorno ("segnali luminosi,proiettili"), il 21 ed il 22 Firenze, il 4 ottobre Varazze ("un disco infuocato"), il 5 ottobre Bari, il 12 Trieste e Cagliari. Le descrizioni erano tutte differenti. E sebbene l'ipotesi dei meteoriti potrebbe al limite bastarci, il fatto che la stampa utilizzasse continuamente termini quali "bombe" e "razzi" contribui' non poco a creare la psicosi dell'arma segreta. In un documento top secret del 4 settembre 1946 una spia che si firmava 'Mr.Lyon' inviava al Dipartimeto di Stato americano una relazione, indirizzata al responsabile dell'ufficio, Jack Morgan. "Sebbene 800 segnalazioni" diceva il documento "siano gia' state ricevute ed altre ne stiano arrivando, gli svedesi non hanno ancora delle prove definitive. Rapporti dettagliati sono stati inviati a Washington dai nostri militari e dai distaccamenti navali. Il mio informatore personale e' convinto che la Russia stia sperimentando un'arma segreta. Ha promesso di avvisarmi per tempo se verra' scoperto qualcosa di concreto...".

Questi oggetti misteriosi avevano da tempo allarmato gli americani, che li avevano ribattezzati "foo-fighters" o caccia di fuoco. I foo eran stati fotografati sopra Los Angeles il 24 febbraio del 1942 (ed un rapporto del generale Marshall era stato inviato direttamete al presidente) e, poco dopo, altri tre casi documentati fotograficamente sarebbero stati raccolti. Nel maggio del '44 un foo era stati ripreso in volo da un pilota tedesco sopra la citta' di Kaernten; l'anno seguente due oggetti, uno circolare l'altro triangolare, si erano intromessi in una squadriglia di caccia giapponesi Ida 98 in volo sui monti Suzuka, scatenando un prevedibile panico. Un globo luminoso, infine, aveva seguito una squadriglia di bombardieri nipponici Lily 99. Ma molte altre segnalazioni erano state raccolte sulla carta, in varie localita' del mondo. Autori come Henry Durrant e Marcello Coppetti ne trattano diffusamente nei loro libri (3). Secondo lo scettico Renato Vesco (4) i foo altro non erano che armi segrete tedesche, al plasma, conosciute come feuerball, "palle di fuoco". Si trattava di piccoli ordigni
teleguidati che, avvicinandosi ai caccia, producevano disturbi elettromagnetici, che potevano far perdere il controllo dell'aereo all'avversario.
E' possibile. Ma non si capisce perche' i nazisti avrebbero dovuto lanciare le feuerball anche contro gli alleati italiani e giapponesi.
Non solo, sappiamo che i foo-fighters vennero segnalati da tutti i blocchi in guerra ed entrambi li avevano scambiati per qualche "nuova diavoleria del nemico". Come succedera' con i dischi volanti, durante la guerra fredda
USA-URSS.
Credendo che i "razzi fantasma" fossero nuove armi segrete, costruite dagli scienziati nazisti catturati dall'armata rossa, l'America intensifico' la produzione bellica, a guerra finita. Con nuovi esperimenti atomici nell'isola di Bikini e con lanci di razzi V-2 dal poligono di White Sands, Nuovo Messico (5). In un caso, gli ingegneri americani, con l'aiuto dei pochi tedeschi arresisi loro (come Von Braun) riuscirono a far volare una V-2 a 135 km d'altezza, "superando tutte le quote sinora raggiunte" (6). Il giorno dopo un giornale italiano (7) avrebbe pubblicato in prima pagina la foto di una postazione di avveniristici cannoni, commentando: "Sono i nuovi tipi stratosferici, controllati dal radar e provvisti di cervello elettronico. Difenderanno l'esercito americano contro i razzi atomici". Quando leggemmo questa notizia fummo adssaliti da un dubbio. Perche' costruire delle armi che avrebbero potuto abbattere dei velivoli solo ad altissima quota, che nessuna potenza nemica aveva? E quanto ai razzi atomici, sappiamo che la Russia riuscira' a costruirli solo alcuni anni dopo. Possibile che gli americani fossero stati tanto previdenti da costruire, tre anni prima, i cannoni per abbattere le atomiche russe? Possibile che il Congresso avesse autorizzato delle spese cosi' ingenti per un "nemico invisibile"? Gia', il nemico invisibile. Ma forse l'America non doveva difendersi dagli aerei atomici. Forse doveva difendersi dai dischi volanti. Beninteso, non da quelli di pretesa natura aliena, ma dalle V-7 cadute in mano all'armata rossa. Sulle cui prestazioni si era favoleggiato parecchio. E non e' escluso che gli USA avessero scambiato i foo-fighters per V-7 russe gia' funzionanti ed avessero accelerato i lavori. Paradossalmente, un mese dopo questi fatti, anche i russi avrebbero varato un piano difensivo analogo, creando delle reti di difesa che ricordano molto le tecniche dello scudo spaziale reaganiano. "Da fonti tedesche (!) si assicura che i russi stiano attualmente lavorando ad un nuovo e potentissimo proiettile a razzo, il V-4 tedesco, e ad un aeroplano tedesco a reazione che dovrebbe volare ad oltre 700 km l'ora. I piani di queste costruzioni sarebbero stati ritrovati nelle officine sotterranee di Heinkel e Arado presso Rostok e nella Junker a Dessau" (8). Era iniziata la corsa frenetica agli armamenti.

Gli americani, con la fantasia, stavano volando alto. Illudendosi sulle capacita' dei tecnici tedeschi passati dalla loro parte, come Werner da Von Braun. Da qui l'entusiastica dichiarazione della Casa Bianca, il 30 luglio del '46: "L'uomo viaggera' a bordo dei razzi. I tecnici aeronautici dell'Esercito confidano di poter costruire entro i prossimi 5 anni un razzo a bordo del quale potra' viaggiare l'uomo, che potra' innalzarsi nell'atmosfera fino a quota 800 km. Alcuni degli apparecchi saranno pronti gia' nell'autunno del '46". Gli esperimenti avvenivano nel Nuovo Messico. Si lanciavano delle V-2 con a bordo delle scimmie. Vannevar Bush sperava di mandare quanto prima l'uomo nello spazio. Sarebbero passati vent'anni.

LA REPLICA SOVIETICA

Nel '45 gli americani avevano dato un tangibile, evidente segno della loro potenza nucleare (in questa chiave va riletta l'affannosa ricerca ai segreti degli UFO) bombardando il Giappone. Nel '47 il ministro degli esteri sovietico Molotov avrebbe dichiarato che l'Unione Sovietica non aveva in programma alcun esperimento nucleare. E due anni dopo l'URSS testava la prima atomica sovietica! Cosi', il primo apparire e degli UFO e dei foo-fighters venne preso persino dall'ONU per un esperimento di "telearmi sovietiche lanciate da qualche base segreta siberiaa". La replica di Molotov, delegato all'ONU, non si fece attendere. "I dischi volanti sono di provenienza inglese, perchè le uniche responsabili di certe visioni sono le troppo abbondanti libagioni di whisky che eccitano la vostra fantasia!".
La smentita russa avrebbe alimentato nuove dicerie, dalle V-2 americane sfuggite al controllo ai "globi di aria elettrizzata" prodotti dalle esplosioni nucleari. Un incredibile insieme di sciocchezze 'scientifiche' che costrinsero nientemeno che David Lilienthal, presidente dell'Atomic Energy Commission, a rompere il silenzio e a dichiarare ai giornali:"Non posso impedire a chicchessia di esprimere pareri e di dire simili sciocchezze!".
Mosca, pero', non sarebbe rimasta con le mani in mano. A meta' marzo del 1950 una gigantesca ondata di avvistamenti era stata segnalata in tutto il mondo, dall'Italia all'America, dal Portogallo al Messico. La notizia veniva riportata sui giornali del giorno 22. Ed ecco che, tre giorni dopo, l'URSS spediva segretamente nell'Europa occidentale una delle sue pedine migliori, il maresciallo Von Paulus. Lo stesso militare nazista che si era arreso ai russi durante la battaglia di Stalingrado. Rimaso per sei anni prigioniero nel gulag di Tuttlingen, Paulus era stato improvvisamente liberato (era gia' stato assolto al processo di Norimberga) e, molto stranamente, era stato reintegrato nel suo grado; addirittura i russi gli avevano conferito un titolo nobiliare, "Von" e, cosa veramente incredibile per un 'normale' prigioniero di guerra, lo avevano promosso sottosegretario ALLA DIFESA della Repubblica Democratica Tedesca. Quando mori', il primo febbario del '53, ebbe funerali di stato. Di lui lo storico Giorgio Torelli ha scritto:"Il feldmaresciallo ebbe funerali a spese dello stato:quell'altro stato, ove Hitler era il diavolo..."
Tuute queste indicazioni ci hanno portato a ritenere che non solo Von Paulus fosse diventato una spia dei russi, ma che a questi ultimi, per meritarsi tante onorificenze, avesse passato importantissimi segreti militari (magari sulle V-7). Fatto sta che, nel '50, il nostro viene fatto infiltrare segretamente nella Germania francese, "per organizzare moti rivoluzionari", secondo i giornali dell'epoca. O forse per spiare e riferire sull'ondata UFO di quei giorni, la stessa che aveva allertato il ministro Molotov.
E che aveva messo in allarme l'AEC di Lilienthal che, a seguito di un'altra

ondata pochi mesi dopo, venne citata in un memo del maggiore U.G.Carlan della sezione di sorveglianza. Datato 4 agosto 1950 e diretto al colonnello Mildred, il memo diceva:"Dal 3 luglio oggetti rotondi sono stati segnalati sopra l'impianto AEC di Hanford...I jet dell'Air Force hanno tentato l'intercettazione con risultati negativi. L'AEC ha confermato che le indagini continuano".

Note:
1. Corriere d'Informazione 17.9.46.
2. Corriere della Sera 29.9.46.
3. Henry Durrant - Il libro nero dei dischi volanti; Marcello Coppetti - UFO arma segreta.
4. Renato Vesco - Intercettateli senza sparare.
5. Corriere d'Informazione 10.7.46.
6. Id.
7. Corriere d'Informazione 11.7.46.
8. Corriere della Sera 22.8.46.